Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Sabato, 3 marzo | Numero 52

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 280 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 17 e seguenti della legge 29 giugno 1913, n. 797;

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 747, e i decreti Luogotenenziali 2 gennaio 1916, n. 18; 6 aprile 1916, n. 393; 6 agosto 1916, n. 946;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 4 del Nostro decreto 6 aprile 1916, n. 393, modificato coll'art. 5 dell'altro Nostro decreto 6 agosto 1916, n. 946, è aggiunto il seguente comma:

« Per gli ufficiali di complemento di qualunque provenienza, la permanenza minima in ciascun grado, necessaria per poter conseguire l'avanzamento al grado superiore, non potrà essere inferiore a quella stabilita per gli ufficiali di pari grado del servizio attivo permanente ».

Art. 2.

Agli ufficiali di vascello di complemento, inscritti in ruolo in applicazione della legge 27 giugno 1909, n. 377, e del relativo regolamento, sono applicabili le disposizioni contenute nell'art. 4 del Nostro decreto 6 aprile 1916, n. 393, modificato dall'art. 5 dell'altro Nostro decreto 6 agosto 1916, n. 946, e dal presente decreto, per gli ufficiali di vascello specialisti direzionali. Ad essi però non sarà applicabile, per una volta tanto, il disposto dell'ultimo comma del citato art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore dal 1° febbraio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 281 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Codice penale militare marittimo;

Visti i Nostri decreti 31 ottobre 1915, n. 1550; 14 novembre 1915, n. 1683, e 6 agosto 1916, n. 1024;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In ogni procedimento innanzi ai tribunali militari di marina del tempo di guerra, come agli articoli 337, 351, 480, 578, 597, 602 del Codice penale militare marittimo, restano ferme le disposizioni degli articoli stessi, per cui l'imputato può scegliere il suo difensore anche fra gli avvocati e procuratori ammessi all'esercizio della professione nei modi stabiliti dalla legge, salva però la facoltà nel presidente del tribunale, con provvedimento insindacabile, di escludere la difesa borghese ogni volta che egli ritenga che esistano in processo segreti militari da tutelare.

Lo stesso diritto, come sopra riconosciuto all'imputato, compete alla parte civile e al civilmente responsabile.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* anche per quanto riguarda i procedimenti in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 291 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV, parte 1ª del Codice per la marina mercantile;

Viste le disposizioni contenute nella 7ª Convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I seguenti piroscafi requisiti sono trasformati in navi da guerra e considerati come navi appartenenti al naviglio da guerra dello Stato nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (parte 1ª, titolo IV) e della 7ª Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, colla data a fianco indicata:

Delfino dell'armatore Cichero Oreste Romolo, 14 dicembre 1916.

Città di Massa dell'armatore Pittaluga Pietro, 27 dicembre 1916.

Ala « ex *Reno* » dell'armatore Pittaluga Pietro, 21 dicembre 1916

Garibaldi dell'armatore Salvagno G. E., 14 dicembre 1916.

Lampo dell'armatore Scimone Antonio, 9 gennaio 1917.

Costa Azzurra della Società Ligure Occidentale, 15 dicembre 1916.

Il presente decreto ha effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 305 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto del 4 dicembre 1898, n. 507;

Visti i decreti luogotenenziali dell'11 luglio 1915, n. 1084; del 18 maggio 1916, n. 666; del 20 novembre 1916, n. 1652, del 4 febbraio 1917, n. 187;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I militari di truppa alle armi, o incorporati nelle Associazioni di soccorso od eventualmente nelle milizie volontarie, in possesso della licenza liceale e di Istituto tecnico o di titoli di studio equipollenti o superiori, devono farne denunzia all'autorità militare. Coloro che omettono tale denunzia saranno deferiti ai tribunali militari, e incorreranno nella pena del carcere militare non superiore a trenta giorni, da scontarsi all'atto del rinvio in congedo a senso del decreto Luogotenenziale del 4 febbraio 1917, n. 187.

Art. 2.

Il Ministero della guerra ha facoltà di far frequentare d'autorità, nel luogo, nel tempo e nei modi che saranno da esso determinati, un corso d'istruzione ai militari in possesso dei titoli di studio indicati nell'articolo 1, compresi i laureati o diplomati in medicina, veterinaria e farmacia che non aspirino a conseguire la nomina ad ufficiale medico, veterinario e farmacista, o non possano essere impiegati come tali.

Il corso sarà svolto esclusivamente per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Art. 3.

Alla fine del corso i militari anzidetti, con provvedimento insindacabile, potranno essere nominati, nelle armi di cui frequentarono il corso, in relazione all'età e agli obblighi di servizio, e semprechè idonei fisicamente e intellettualmente, sottotenenti di milizia territoriale, o aspiranti ufficiali di complemento; i meno idonei, potranno essere nominati sergenti o caporali, anche se inabili alle fatiche di guerra. Gli aspiranti ufficiali di complemento conseguiranno poi, se idonei, la nomina a sottotenente di complemento.

Art. 4.

È in facoltà del Ministero della guerra di trasferire, con provvedimento insindacabile, da una ad altra arma o dai corpi non combattenti nelle armi combattenti, i militari forniti di titoli di studio indicati nell'art. 1, all'atto della loro ammissione al corso d'istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 febbraio 1917, in Colla e in San Tommaso, provincia di Catanzaro, sono state attivate al servizio pubblico con orario limitato di giorno, due ricevitorie fonotelegrafiche collegate all'ufficio telegrafico di Soveria Mannelli.

Roma, 1° marzo 1917.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Luogotenenziale del 18 febbraio 1917:

Pes Giovanni Maria, R. verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, venne collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 detto mese, con un assegno uguale al terzo dello stipendio.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 2 marzo 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	77 01 1/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 40
Rendita 3,00 % lordo	54 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1917	—
al 1° ottobre 1917	—
al 1° aprile 1918	—
al 1° ottobre 1918	—
al 1° aprile 1919	98 —
al 1° ottobre 1919	97 43
al 1° ottobre 1920	96 23
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 02
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 42
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	355 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286 70
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	308 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	419 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	309 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	297 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	75 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	410 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	446 98
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	461 18
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432 68
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	498 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	445 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	490 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	454 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	493 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	444 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più gli interessi»; per tutti gli altri titoli s'intende «compresi gli interessi».

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Borella Luigi Augusto, disegnatore-computista di 7ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 19 dicembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 marzo 1917, in L. 146,07.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 2 marzo 1917, da valere per il giorno 3 marzo 1917

Franchi	134 14
Lire sterline	37 37
Franchi svizzeri	155 34 1/2
Dollari	7 89 1/2
Pesos carta	Inquotato
Lire oro	140 37 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA POMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 1° marzo 1917

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti dei sindaci di Capracotta, di San Vito Chietino, del R. commissario presso il comune di Varapodio, della famiglia Altobelli, della vedova Campi, dell'on. Tommaso Mosca, anche a nome della famiglia Falconi, per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Colonna di Cesarò per diffamazione a mezzo della stampa.

Seguito dello svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

COTTAFAVI, ha presentato un'interpellanza sulle istruzioni, che intenda impartire, e sui provvedimenti che intenda adottare affinchè nuove e maggiori coltivazioni primaverili possano integrare la prevedibile deficienza del prodotto frumentario e far fronte con successo alla questione alimentare.

Rileva la gravità che ha la questione alimentare, considerata non solo in sè stessa, ma anche in connessione con l'andamento della guerra.

Vorrebbe poi che fosse una buona volta risoluto, nell'interesse dell'alimentazione nazionale, il problema della mescolanza delle farine di riso e di miglio con quella di frumento nella fabbricazione del pane.

Raccomanda quindi che non si tassino con troppa fiscalità i contratti intesi a regolare il miglioramento dei terreni.

Ravvisa opportuno favorire in questo anno, in vista delle necessità alimentari del paese, la coltivazione del granoturco.

Torna a raccomandare che le sementi siano messe, immediatamente e nella necessaria misura, a disposizione dei coltivatori.

Rilevando la forte quantità di grano, che viene impiegata per la semina, osserva che molta se ne potrebbe risparmiare mediante un più largo uso delle seminatrici; ed invita il Governo a far di tutto per facilitarlo.

Circa la restrizione dei consumi, attende di vedere come in pratica funzionerà il sistema del razionamento e delle tessere per i generi di prima necessità.

Ma confida che non si ridurrà a troppo scarsa misura la razione individuale, e che non si trascurerà mezzo per integrare con altri consumi quello, eventualmente ridotto, del pane.

Raccomanda che sia evitato quello sperpero di vegetali e di grassi, che purtroppo ancora si verifica in moltissime regioni, e che tutti i residui dell'alimentazione siano razionalmente utilizzati per l'allevamento del bestiame.

Circa i calmieri, nota come ad essi debbasi far ricorso con grande senso di praticità, se non vuolsi che diano risultati opposti a quelli voluti, come è avvenuto per quello delle uova, che produsse la scomparsa di tale prodotto in alcune provincie.

Raccomanda quindi la massima cautela nell'uso di questo strumento di politica annonaria e del pari la invoca in fatto di divieti di esportazione fra provincia e provincia.

Circa il fabbisogno di grano, crede che non si debba far troppo assegnamento sull'importazione di esso dai grandi paesi produttori non solo in vista delle difficoltà che questi potranno opporre, e dei rischi della navigazione, ma anche in considerazione della ingiustificata elevatezza dei cambi.

Conclude affermando che mai, come in quest'ora, apparve evidente l'enorme vantaggio che il Paese può trarre dalla coltura del proprio suolo. Confidando che il Governo continuerà a fare ogni più avveduto e convinto sforzo per far sì che l'agricoltura nazionale possa dare il massimo contributo alla soluzione della questione alimentare (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Presidenza del vice presidente MARCORA.

ABISSO, svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro di agricoltura, per conoscere con quali mezzi intendano intensificare la produzione agricola e specialmente granaria del paese, onde evitare che l'Italia continui ad essere tributaria di ingenti somme verso l'estero.

Li interpella altresì per sapere se non credano sia ineluttabile dovere del Governo manifestare, senza ulteriore indugio e con fatti concreti, la gratitudine della Nazione verso la classe dei lavoratori della terra, che col fulgido eroismo ha sostenuto i maggiori oneri dell'attuale conflitto; per conoscere in modo specifico quali provvedimenti vogliano direttamente adottare e proporre al Parlamento per risolvere durante la guerra l'annosa questione del latifondo, rispettando in equa misura e senza eccessiva preoccupazione il diritto dei ricchi proprietari, ma preparando sin da ora una giusta ricompensa agli oscuri e generosi soldati, che hanno cimentato e cimenteranno la vita; e per sapere infine se credano giunto il momento di estendere, come fu reiteratamente promesso, agli operai di campagna, che sono quasi tutti al fronte, la legislazione sociale, di cui godono gli operai di città, che lavorano in buona parte nelle officine.

Crede che la politica del Governo in materia di agricoltura sia stata inorganica, saltuaria ed assolutamente inadeguata ai bisogni.

Osserva che il provvedimento, col quale si sono autorizzati gli affittuari richiamati sotto le armi a risolvere i contratti, è stato dannoso, oltrechè alle stesse classi lavoratrici ed ai proprietari, anche alla produzione agricola, perchè ha avuto per effetto l'abbandono di cospicue zone di terreno prima coltivate.

Censura il modo come si è proceduto alla requisizione del grano ed il divieto di determinati prodotti agricoli fra Provincia e Provincia.

Lamenta che, mentre i depositi, specialmente delle grandi città, rigurgitavano di uomini non utilizzati, si sia sottratta altra mano d'opera alle campagne.

Afferma che le licenze agrarie, come sono state concesse finora, sono riuscite una vera irrisione.

Lamenta che sia stata sospesa l'autorizzaziove ai territoriali delle classi anziane, aventi almeno quattro figli, di chiedere il trasferimento in luogo prossimo alla loro residenza abituale.

Lamenta pure che in così scarsa misura sia stata autorizzata l'opera dei numerosi prigionieri di guerra.

Elogia i provvedimenti concernenti la proroga dei contratti agrari e la coltivazione delle terre incolte; ma avrebbe voluto siffatti provvedimenti informati a maggior ardimento.

Vorrebbe che non solo si estendesse ai contadini l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ma che si concedesse loro anche l'assicurazione contro le malattie; ed invoca pure una legge sul contratto agrario.

Anche la questione del latifondo deve finalmente essere affrontata con una legge, la quale contemperi il diritto di proprietà con le più imperiose esigenze dell'interesse pubblico.

Conclude dichiarando che ai contadini, i quali per la patria si sono nobilmente ed eroicamente battuti, deve fin da ora il Governo pensare a dare un compenso facendo di essi i piccoli proprietari del domani. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

LEONARDI, svolge un'interpellanza ai ministri dell'agricoltura e della guerra circa i provvedimenti già presi e da prendersi per assicurare la produzione nazionale di generi agricoli.

Ritiene che i provvedimenti presi sinora, se possono valere ad attestare la buona volontà dei ministri che li hanno adottati, sieno però destinati a rimanere assolutamente inefficaci se non si risolva la questione della mano d'opera agricola.

Chiede, a questo proposito, all'onorevole ministro della guerra se davvero tutti gli uomini che sono stati chiamati sotto le armi, erano necessari per i bisogni dell'esercito e soprattutto dubita che essi sieno utilmente impiegati.

Si associa alle osservazioni fatte dai precedenti oratori in merito alla insufficienza delle licenze agricole ed alla sospensione dell'autorizzazione data ai militari di alcune classi, che si trovassero in determinate condizioni, di chiedere il trasferimento al luogo della loro residenza.

Ritiene che anche i recenti provvedimenti coi quali fu disposto l'invio in congedo temporaneo di alcune categorie di militari per provvedere alle semine debbano essere estese ad un maggior numero di uomini e ad un periodo che vada al di là della fine di aprile.

Troppo limitati nel numero e nel tempo sono anche gli esoneri concessi ai capi di aziende agrarie.

Lamenta anch'egli che finora non si sia tratto il profitto, che si sarebbe potuto ricavare dall'opera dei prigionieri.

Censura il modo come si procede alla requisizione dei foragg e la scarsa cura che poi si ha per la loro conservazione.

Vorrebbe poi che ci si preoccupasse in tempo di provvedere alle necessità non solo della guerra, ma a quelle che si presenteranno nel periodo immediatamente successivo alla fine di essa.

Le classi agricole hanno dato la loro più entusiastica adesione e la più volenterosa cooperazione alla guerra. L'oratore si augura che a questa loro patriottica condotta corrisponda almeno tutta la sollecitudine del Governo per i bisogni dell'agricoltura. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE dà facoltà di parlare agli inscritti sulla mozione.

GROSSO-CAMPANA nota che la guerra ha messo in evidenza tutta l'importanza, che l'agricoltura ha nell'economia del nostro Paese, e come essa meriti tutte le cure del Governo e del Parlamento.

Accennando al problema granario, non dubita che il Governo abbia acquistato in tempo tutto il frumento necessario per sopperire alle deficienze della nostra produzione; ma vorrebbe dal Governo anche l'assicurazione precisa che tutto il grano occorrente per l'alimentazione del paese sia già giunto in Italia.

Si compiace che il prezzo del grano sia stato aumentato per il nuovo raccolto; ma dubita della tempestività del provvedimento.

Osserva non esser serio pretendere che si destinino a coltura le aree dei giardini pubblici e le piazze d'armi. Non è la terra che manca, ma la mano d'opera che possa lavorarla.

Segnala alcuni inconvenienti delle ultime disposizioni relative alla panificazione notando come l'obbligo di una eccessiva percentuale di umidità aumenti anzichè ridurre il consumo del pane.

Censura vivamente l'idea di concedere una medaglia ai panettieri, che più si distinguano nella produzione, e soprattutto l'iscrizione che per tale medaglia è stata proposta (Commenti).

Biasima i criteri adottati per la requisizione dei foraggi, e ravvisa in essi una delle cause della diminuzione della produzione del bestiame.

Ritiene errate anche le norme stabilite per la macellazione del bestiame, e soprattutto le restrizioni imposte alla macellazione del bestiame piccolo, con grave danno dell'economia nazionale.

In generale osserva che tali errori dipendono per la massima parte dalla mancanza di pratiche conoscenze negli organi del Ministero di agricoltura.

Deplora la imprevidenza governativa circa l'approvvigionamento del carbone, alla cui mancanza ha anche in gran parte contribuito la deficienza dei mezzi di trasporto.

Tale deficienza si ripercuote anche nell'approvvigionamento dei grani. (Interruzioni del deputato Canepa).

Venendo alla questione della mano d'opera agricola, avrebbe desiderata una misura generale per la quale tutti gli inabili alle fatiche di guerra delle classi anziane, pur rimanendo militarizzati, fossero mandati a casa per il lavoro dei campi.

Segnala alcuni inconvenienti verificatisi nella concessione delle licenze agricole, e raccomanda che non abbiano più a ripetersi per l'avvenire.

Accennando alle previsioni sul prossimo raccolto, insiste sulla necessità di rivolgere tutti gli sforzi del paese ad intensificare la produzione agricola per la campagna del 1918.

Preparare la resistenza economica della nazione significa preparare quella vittoria che è nel pensiero di tutti (Benissimo).

Ma non si potrà provvedere se non si daranno alla terra le braccia necessarie, concedendo gli esoneri per i lavori dei campi come sono stati conceduti per i lavori delle officine; e ciò anche per una ragione di giustizia sociale (Approvazioni).

Passando alla questione del calmiere, nota che esso è inutile se corrispondente al prezzo del mercato; è inefficace se corrispondente ad un prezzo inferiore; e in ogni caso non fa che produrre l'allarme e quindi il rincaro.

Esso può esser efficace solo nel caso che si abbia il genere da vendere in concorrenza.

Lamenta in generale che il calmiere sia stato adottato in danno degli agricoltori, tanto più che ad essi si è tolto ogni mezzo per difendersi dai prezzi di requisizione.

Constata che, a differenza del passato, oggi da molte parti sorgono dei difensori delle classi agricole; e si augura che ciò non avvenga unicamente per ragioni di opportunità del momento.

Esorta vivamente il Governo a preoccuparsi dell'alto saggio dei cambi, ed a conchiudere con le nazioni alleate accordi più efficaci di quelli che finora si siano fatti.

La responsabilità di tutto ciò l'oratore attribuisce per la maggior parte al precedente Gabinetto, e soprattutto agli onorevoli Salandra e Sonnino, ai quali è dovuta l'adesione al Patto di Londra.

All'onorevole Salandra muove poi l'addebito di avere nelle agitate giornate del maggio 1915 consentito che si denigrasse il Parlamento e si insultasse il suo predecessore, il cui solo torto è forse quello di averlo proposto alla Corona come suo successore. (Approvazioni — Applausi — Rumori — Proteste — Commenti).

Deplora che nessun accordo economico sia stato conchiuso con gli alleati in occasione della adesione al Patto di Londra.

Rende, invece, omaggio alla lealtà di Paolo Boselli, che si è sempre mostrato deferente all'autorità del Parlamento.

A Paolo Boselli chiede intanto che provveda a garantire, dopo la pace vittoriosa, lo svolgimento normale della vita economica della nazione (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

MAURY, si rivolge al ministro dell'agricoltura più che al ministro della guerra.

Nel nostro paese si è manifestato uno spontaneo movimento di mobilitazione civile. Soprattutto è stato mirabile l'esempio dato dalle donne dei nostri agricoltori.

Afferma che le semine nelle Puglie sono state negli anni 1916-917 superiori a quelle degli anni 1915-916, nonostante il diminuito numero dei lavoratori.

Nega che gli esoneri pei lavoratori dei campi del Mezzogiorno siano stati superiori a quelli di altre regioni.

Ritiene che le presenti ristrettezze e deficienze che si lamentano nei prodotti agricoli non possa chiamarsi responsabile il precedente Ministero, ma che se ne debba piuttosto ricercare la causa in quella deplorevole trascuratezza in cui venne tenuto il bilancio dell'agricoltura per parecchi anni.

Lamenta che non sia stata assecondata dal Governo la diffusione della aratura meccanica, che avrebbe potuto in questa ora sopperire grandemente alla mancanza di mano d'opera agricola.

Osserva che la insufficiente organizzazione del credito agrario nelle Provincie meridionali rende oggi più gravi le condizioni dell'agricoltura di quelle Provincie.

Si diano a coloro che sono rimasti i mezzi per poter lavorare e sarà meno sentita la mancanza di coloro che hanno lasciato i campi per impugnare le armi a difesa della patria.

Elogia e ringrazia il ministro di agricoltura per aver preso misure atte a non fare mancare il solfato di rame, ma ritiene che per meglio assicurarlo all'agricoltura sia necessario requisirne le fabbriche.

Deplora che il Governo non abbia preso ancora alcun provvedimento per infrenare il prezzo dell'olio e ritiene però che il calmiere sarebbe inefficace senza la requisizione.

Lamenta infine che non sia ancora stato attuato il promesso riordinamento del servizio filoserico, con l'adozione di quelle provvidenze tanto attese dai viticultori.

Conclude, esprimendo fiducia nell'illustre capo del Governo e nei suoi collaboratori, che sapranno guidare con mano sicura il paese fino alla auspicata vittoria. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Notizie sulla salute del deputato Simoncelli.

MONTRESOR, chiede notizie sulla salute dell'onorevole Simoncelli.

PRESIDENTE, è lieto di annunziare alla Camera che le condizioni di salute dell'onorevole collega sono molto migliorate.

Presentazione di un disegno di legge.

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il seguente disegno di legge:

Sistemazione del personale del collegio Regina Margherita di Anagni.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se e quali provvedimenti ha preso o intenda prendere per impedire che l'eccessivo prolungarsi dei lavori di riparazione della frana sulla linea Fabriano-Albacina, con la interruzione dei trasporti ferroviari, danneggi ancora più le condizioni della provincia di Ancona, rendendo più difficili, ed anche impossibili, i rifornimenti.

« Bocconi, Millani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura per sapere in qual modo intenda provvedere alla penuria di zucchero che si verifica in Roma, e se non creda urgente, a rimediare in parte a tale gravissima condizione, proibire la fabbricazione di ogni specie di pasticceria, di dolci, e di confetteria.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se riconosca l'urgenza di dare impulso alla vita economica e civile dei patriottici comuni della provincia di Reggio Calabria, disponendo senza indugio che siano riattivati i lavori pubblici, massime quelli per la costruzione delle strade rotabili, alla quale potranno anche essere adibiti i prigionieri di guerra.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione per sapere quali informazioni possa dare sui motivi per cui non si è provveduto alla nomina definitiva del direttore dell'Osservatorio, vesuviano e della cattedra di vulcanologia, con grave danno non solo della provincia di Napoli ma altresì del mondo scientifico.

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della marina, per sapere se non credano che debbano trattarsi alla pari dei soldati quei lavoratori del mare, che, imbarcati su vapori di trasporto di truppe e materiale bellico, affrontano quotidianamente la morte.

« Lucci »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno, giacchè si è voluto allontanare dal corpo della sanità militare militi provetti a tale servizio perchè presunti imboscati, mentre i veri imboscati rimangono ove erano, addivenire all'arruolamento del personale infermiere, scritturali o di fatica fra le mogli dei richiamati o vedove di questi, anzichè continuare come finoggi l'arruolamento fra giovinette che nessun danno diretto hanno risentito dalla guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se ritenga opportuno dare disposizioni precise

affinchè sia subito concessa anche ai professori supplenti fuori ruolo della scuola tecnica pareggiata di Reggio Calabria l'indennità di caroviveri, date le condizioni eccezionali del momento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere le cause per cui sulla linea ferroviaria orientale della Liguria si avvicendano disastri luttuosi, e i motivi che hanno determinato quello del 17 gennaio 1917 nelle vicinanze di Santa Margherita Ligure, ove un'egregia gentildonna perdette la vita, e quali rimedi a tanta jattura.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura per sapere se, oltre alla limitazione dei consumi e alla fissazione dei prezzi per la vendita dei generi di prima necessità, non creda di intervenire con provvedimento logicamente conseguenziale ed integrativo, anche per la limitazione dei prezzi di vendita negli alberghi e caffè, ristoranti che, sotto il pretesto della guerra e specialmente nelle grandi città, sono assunti a proporzioni esageratissime, inverosimili e del tutto iugulatorie: e se non creda intanto di dover subito provocare provvedimenti dall'autorità competente nei riguardi dei caffè ristoranti delle stazioni che per vincoli contrattuali non possono elevare i prezzi se non nei limiti del giusto e dell'onesto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, date le condizioni anormali dei locali in cui sono state collocate a Sassari le nuove reclute delle classi anziane e la momentanea difficoltà di fornire degli indumenti necessari a ripararle dal freddo umido della stagione, e la eccezionale morbilità sviluppatasi in conseguenza di tali cause antigieniche, non creda opportuno provvedere perchè sia sospesa qualsiasi chiamata di nuove reclute della Provincia e rimandare ai loro Comuni quelle delle stesse classi anziane che stanno sotto le armi insino a che non siano tali cause morbigene eliminate completamente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, come nell'assegnazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati sono parificati ai figli, i figliastri viventi con le dette famiglie, così pure i figliastri conviventi col padrigno vadano calcolati nel numero dei figli effettivi dell'esonero concesso ai militari delle classi 1874-875 che abbiano quattro figli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per conoscere se non intenda di provvedere affinchè anche per i calmieri locali vengano impartite disposizioni atte ad impedire l'esagerato aumento del cuoio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno disporre che, dietro loro domanda e su parere favorevole delle Commissioni di avanzamento, possano ottenere la nomina a sottotenenti anche i sottufficiali e caporali maggiori di milizia mobile e dell'esercito permanente che abbiano presa parte attiva alla campagna di Libia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta),

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non creda opportuno di ristabilire l'uso dei biglietti ferroviari di andata e ritorno, pur mantenendo il prezzo ordinario di percorso, al fine che si possa acquistare alla stazione di partenza anche lo scontrino per il ritorno, risparmiando lavoro agli impiegati e tempo e noie ai viaggiatori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra, per sapere come avvenga che mentre si giustificano, anche dal banco del Governo, i superiori utili delle industrie di guerra tassandone perfino il superammontare, si lesina d'altra parte sul prezzo dei bovini a carico di quella classe di contadini che si va decantando - e meritamente - come grandemente partecipe alla guerra, talchè anche per un modesto paio di bovini devono perdere per lo meno un centinaio di lire senza contare il pregiudizio che la requisizione, d'altronde necessaria, reca all'azienda agricola.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per conoscere se non sia il caso di colpire con provvedimenti adeguati gli appartenenti alla milizia i quali per motivi intimi danno spettacolo di duello in questi momenti sacri alla difesa della patria.

« Cavagnari ».

La seduta termina alle ore 18,50.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *2 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 647).

L'artiglieria nemica si mantenne anche ieri specialmente attiva nella zona ad oriente di Gorizia, vigorosamente controbattuta dalla nostra.

Nella serata un nostro riparto irrompeva di sorpresa nelle linee nemiche nei pressi di Tivoli sconvolgendole.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia e nel Vallone; nessun danno.

Nostri aviatori bombardarono le retrovie nemiche sul Carso.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppure oggi sono segnalati combattimenti risolutivi dal settore orientale.

In Curlandia, in Galizia e in Bucovina i combattimenti per la conquista di talune posizioni strategiche si susseguono accanitissimi con alterna vicenda. Per tal modo un'importante collina a nord della strada di Valeputna passa in possesso ora dell'uno, ora dell'altro belligerante. Tutti i tentativi dei russi per riconquistarla non sono ancora riusciti.

La ritirata dei tedeschi in Picardia, che in Germania vuol definirsi con elegante eufemismo « manifestazione di genio », continua a svolgersi con perdite sempre più sensibili in uomini e in materiale da guerra.

Gl'inglesi hanno fatto anche ieri altri numerosi prigionieri e rioccupato diverse località.

Egualmente su altri punti del settore occidentale i tedeschi non sono riusciti ad aver ragione dei fran-

cesi e dei belgi, che hanno inflitto loro scacchi sanguinosi.

Nessun fatto nuovo, degno di menzione, si è prodotto in Macedonia.

La lotta riaccesasi in Rumenia non si delinea ancora nettamente a favore delle forze rumene o di quelle austro-tedesche.

Tuttavia i rumeni non hanno potuto sostenersi sulla posizione occupata ier l'altro, perchè contrattaccati da forze numericamente superiori.

Nel settore caucasico non si sono avuti che scontri di pattuglie e duelli di artiglieria.

In Persia i russi hanno attaccato nuovamente il nemico sulla strada Hamandan-Kaswin, ma non pare con esito fortunato.

Un comunicato ufficiale dell'esercito britannico in Mesopotamia informa sul bottino fatto dalle truppe anglo-indiane nell'ultimo grande combattimento che portò queste alla conquista di Kut-El-Amara.

Circa la guerra dei sottomarini, da Londra e da Parigi non sono comunicati ulteriori affondamenti.

Tuttavia, per quanto possano esserne ancora avvenuti, le misure prese dalle potenze marinare dell'Intesa ne hanno diminuito grandemente il numero, già esiguo per sè stesso. Ed infatti si ha ogni giorno notizia di navi che hanno potuto coi propri mezzi respingere sottomarini nemici e affondarne talvolta qualcuno con abile manovra.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Fra Ypres e Arras varie spinte di ricognizioni del nemico non sono riuscite.

Dopo un vivo fuoco forti distaccamenti inglesi hanno avanzato contro le nostre trincee ad est e a sud-est di Souchez ma sono stati respinti.

Nella regione dell'Ancre numerosi scontri sul terreno dinanzi alle nostre posizioni.

Sul fronte francese vi sono state varie azioni locali.

A sud di Nouvron nostre truppe di attacco hanno fatto un'incursione sino alla seconda linea di trincee.

Fronte orientale. — Ad ovest e a sud-ovest di Riga fra i laghi di Niaziol e di Narocz sullo Szezara, come pure fra il Sereth superiore e il Dniester, l'attività di combattimento è stata più intensa ad intervalli.

Sulla riva orientale della Narajowka riuscita spinta delle nostre truppe di attacco.

Gallerie di mine sono state distrutte da esplosioni in una posizione russa.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Con cinque assalti i russi hanno tentato di riprendere una collina a nord della strada di Valeputna. Gli attacchi non sono riusciti dinanzi alle nostre posizioni.

Gruppo del maresciallo Mackensen e fronte macedone. — Situazione immutata.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data di oggi, dice:

Fronte occidentale. — Fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori.

Basilea, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo del maresciallo Mackensen. Nulla di nuovo.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nel settore di Mesticanesti i russi hanno ripreso i loro sforzi tendenti a riconquistare le posizioni perdute alcuni giorni fa.

Cinque volte si sono portati all'assalto del nostro fronte ma non sono riusciti.

Nella regione di Kirlibaba spinte di compagnie nemiche non sono riuscite.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Ad est di Zloczow e nella regione dello Stokhod è stato ripreso il combattimento di artiglieria.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad ovest di Soisson, due simultanei colpi di mano tedeschi sulle nostre posizioni a nord-est di Vingrè sono falliti sotto i nostri fuochi e sono costati perdite ai tedeschi.

In Argonne siamo penetrati in una trincea tedesca presso Vauquois ed abbiamo preso prigionieri.

Lotta di artiglieria abbastanza viva nel bosco di Avocourt.

Notte calma ovunque altrove.

Nella serata del 1° marzo due aeroplani nemici hanno bombardato Montdidié, uccidendo una donna e ferendo due fanciulli ed un uomo.

Una nostra squadriglia di undici apparecchi ha bombardato i baraccamenti di Guiscard e le stazioni di Appily e di Baboueuf, ove è stato constatato un incendio.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte senza azioni di fanteria. La nostra artiglieria ha bombardato con successo le organizzazioni nemiche a nord dell'Aisne e sulla riva sinistra della Mosa.

Durante la scorsa notte un aeroplano nemico ha lanciato nelle vicinanze di Compiègne alcune bombe che hanno prodotto soltanto danni materiali poco importanti.

Londra, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

Abbiamo fatto oggi nuovi progressi a nord di Warlencourt e di Eaucourt e a nord-ovest di Puisieux au Mont. A nord est di Gueudecourt e a nord-ovest di Ligny e di Thilloy abbiamo respinto, infliggendo perdite, contrattacchi locali effettuati stamane di buon'ora.

Come risultato dei combattimenti sull'Ancre svoltisi oggi abbiamo fatto 128 prigionieri, fra cui un ufficiale, ed abbiamo preso tre mitragliatrici e quattro mortai da trincea.

Presso Angres e Calonne e a nord-est di Loos abbiamo operato un colpo di mano contro le trincee tedesche ed abbiamo fatto venti prigionieri.

Ieri sera a sud-est di Reclincourt i tedeschi tentarono invano di penetrare nelle nostre trincee. Oggi in vicinanza di Sailly-Saillisel, di Armentières e di Ypres, l'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività.

Le Hâvre, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Reciproca azione delle artiglierie, che non è stata superiore alla attività media sul fronte belga.

Basilea, 2. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 1° corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Sull'insieme del fronte debole attività di artiglieria.

Nella pianura di Serres scontri di pattuglie.

Nella valle del Vardar e sullo Struma attività aerea.

Fronte della Romania. — Tiri di fucileria fra posti.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Nella regione a nord della strada Jacobeni-Kimpolung il combattimento continua. I tedeschi operarono un contrattacco contro gli elementi romeni che avevano occupato il giorno innanzi la collina presso il villaggio di Rokosa a nord del fiume Zaval ed obbligarono i romeni a sgombrarla. A nord del fiume Rymnik nostri esploratori annientarono due posti di campagna nemici e presero 23 prigionieri e due mitragliatrici.

Basilea, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 1° corr. dice:

In Persia il 23 febbraio un forte distaccamento di cavalleria nemica, accompagnato da fanteria, ha tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni avanzate sulla strada Hamadan-Kaswin, ma non vi è riuscito.

Nella giornata del 27 febbraio vi sono stati soltanto scontri fra pattuglie in ricognizione.

Fronte del Caucaso. — All'ala sinistra nella notte del 28 febbraio un tentativo di sorpresa del nemico non è riuscito.

Nessun avvenimento degno di menzione il 28 febbraio sugli altri fronti.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Fuochi reciproci durante i quali venne ferito il valoroso comandante di reggimento, colonnello Machavariani.

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia in data 28 febbraio dice:

Continua l'inseguimento del nemico che ha attraversato Aziziyah il 27 febbraio in grande confusione.

Lo sgombro del campo di battaglia continua metodicamente, ma poichè è costantemente trasportato nuovo bottino, la lista completa non può essere chiusa prima di qualche giorno.

Il numero dei prigionieri dal 23 febbraio è di 4300, il numero totale dal principio delle operazioni nel dicembre del 1916 è di 7000.

Inoltre abbiamo preso 28 cannoni, 19 mortai da trincea e 11 mitragliatrici.

La nave inglese *Firefly* è ritornata in nostro potere oltre tre navi turche, due rimorchiatori, 10 chiatte e 30 pontoni.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zona di guerra, 2. — Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino vi è stata la solenne cerimonia della benedizione e della consegna delle bandiere ai reggimenti della . . . divisione.

Le truppe formarono quadrato in un campo; un lato era aperto. Dinanzi all'altare si è celebrata la funzione religiosa.

L'Augusto Principe rivoltosi poi alle truppe, avendo a fianco le bandiere, pronunciò il seguente discorso:

« Fucilieri della divisione . . . La patria in armi raccoglie nuove forze. Molti di voi, chiamati a nuovi reggimenti, io lo so e ben lo comprendo, hanno lasciato a malincuore le vecchie e gloriose bandiere alle quali li avvinsero il sangue dei fratelli caduti e ricordi di gloria, di valore e d'affetto.

Da questo momento queste belle e fiammanti bandiere, benedette per la divina funzione, costituiscono il sacrario della vostra nuova famiglia.

Una nuova vita si inizia per voi, combattenti per la nuova Italia, sotto la guida dei vostri comandanti e del vostro duce, gloriosamente ferito in battaglia, altrettanto esperto quanto valoroso.

Gli spiriti eletti dei vecchi reggimenti vi contemplano, o fucilieri. Essi, fiduciosi e sereni, da voi attendono che il rinnovato valore dei figli sia degno di quello dei padri.

Come Principe e come soldato, sono orgoglioso di affidarvi in questo giorno il simbolo sacro della patria e dell'onore, quel simbolo che per ogni dove ravviva la fede, quel simbolo che, portato dove più ferve la lotta, è segnacolo di sicura vittoria ».

Seguì la presentazione delle bandiere fatta ai reggimenti dai rispettivi colonnelli, che le affidavano ai portabandiera.

La cerimonia fu completata con la distribuzione delle ricompense al valore militare.

Il comandante . . . chiamò innanzi a S. A. R. gli ufficiali decorandi: per primo fu decorato il generale Carignani, e, rimettendogli l'onorificenza, il Conte di Torino gli rivolse queste parole:

« Signor generale, con profondo compiacimento qui innanzi alle belle sue truppe anelanti di prove di eroismo e di valore, sono superbo di comunicarle che le venne concessa la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia per la seguente motivazione: « Distintosi dapprima per energia e perizia nell'avanzata su Monfalcone e nell'attacco delle alture della Rocca e più tardi negli assalti a Monte Cimone e nell'inseguimento del nemico fino oltre Val di Mos, dimostrava poi splendide qualità militari nella operazione contro l'occupazione nemica di Monte Zebio, riuscendo a conquistare con le sue truppe due ampi tratti di trinceramenti nemici. Isonzo, marzo, giugno, luglio 1915; Altipiano di Asiago, maggio, 19 settembre 1916 ».

Signor generale, sono orgoglioso di fregiare il suo petto dell'emblema che S. M. il Re e la Patria decretano all'intelligenza congiunta al valore.

Lascio a Lei l'onore di distribuire le ricompense ai valorosi della sua...... ».

Decorati gli ufficiali, la cerimonia si chiuse con lo sfilamento delle truppe.

***

Roma, 2. — Il piroscafo italiano *Loredano*, attaccato la sera del 27 febbraio da un sommergibile nemico, riuscì per l'abile manovra del comandante e per la serena coraggiosa fermezza dell'equipaggio, a liberarsi dall'aggressione.

Non è questa la prima volta che - pur dopo la intensificazione della guerra sottomarina da parte degli imperi centrali - i nostri legni mercantili riescono felicemente a districarsi dalle reti insidiose del blocco nemico.

È da rilevare, a tale proposito, che, con decreto Luogotenenziale in data 14 febbraio, su proposta del ministro della marina, è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare al marittimo Fulvio Bernardini con la seguente motivazione: « Padrone della goletta *Bice*, trovandosi a ben 30 miglia dalla costa, con abile e serena condotta, profittando delle condizioni del tempo, faceva forza di vele e riusciva a sfuggire all'azione di un sommergibile nemico, quantunque già attaccato a colpi di cannone. »

La Delegazione parlamentare francese

Accolta dalle autorità cittadine, civili e militari, da senatori e deputati, da numerose rappresentanze di associazioni con bandiere e da gran folla, giunse ieri mattina, alle 7,25, a Milano, la Delegazione francese proveniente da Roma.

Nella sala Reale, alla stazione, l'on. senatore Salmoiraghi salutò gli ospiti e gli rispose il deputato Franklin Bouillon. Sul piazzale la folla li acclamò, mentre salivano in automobile per scendere poi all'Hôtel Cavour.

Alle 10,30, recatisi a Taliedo, visitarono l'aerodromo assistendo, ammirati, ad alcune esercitazioni.

Nel pomeriggio assistettero ad un solenne ricevimento in loro onore, alla Scala, dove vennero pronunziati elevati, applauditissimi discorsi, e cantati con entusiasmo dal pubblico immenso la Marsigliese, l'inno di Mameli e quello di Garibaldi.

Nella serata la Delegazione assistette allo spettacolo della Scala, dove si rinnovarono le accoglienze entusiastiche e si riaffermò la fratellanza latina.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita hanno concesso l'alto loro patronato alla « Lega nazionale femminile per la limitazione dei consumi » istituita sotto ottimi auspicî in Roma.

S. E. Bissolati. — L'altrieri, a Londra, l'on. Bissolati ha fatto una lunga visita al primo ministro Lloyd George.

Ieri è intervenuto ad un'adunanza di capi delle Trade Unions, desiderosi di essere presentati al ministro italiano, per esprimergli la loro simpatia e la loro solidarietà.

La riunione ebbe luogo in una sala della Camera dei Comuni.

L'on. Bissolati si disse lieto di trovarsi in mezzo ai rappresentanti delle classi lavoratrici della Gran Bretagna. Parlò della sua visita al fronte inglese ed espresse ammirazione pel grande sforzo dell'Inghilterra e per l'altissimo spirito dei combattenti e concluse affermando che anche l'Italia è decisa a continuare fino alla vittoria la lotta per il diritto e per la civiltà.

Richiestone, espose le ragioni dell'atteggiamento dei socialisti interventisti italiani, e i presenti constatarono essere quelle stesse che indussero i labouristi inglesi ad approvare ed a sostenere la guerra contro la Germania.

Alla fine della riunione i deputati e i delegati operai dissero che avrebbero fatto tenere al ministro Bissolati l'indirizzo che i lavoratori inglesi hanno deciso di inviare ai lavoratori italiani per compiacersi degli sforzi e dei sacrifici fatti dall'Italia e per augurare la comune vittoria.

Più tardi l'on. Bissolati ebbe una speciale conferenza col ministro operaio Lender negli uffici di Henderson.

Quindi visitò gli uffici della Confederazione generale delle Trade Unions ad Hamilton House, di cui gli venne illustrato il funzionamento.

Per il prestito nazionale e la limitazione dei consumi. — Il Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino, su proposta dei capitani reggenti, ha votato un contributo di lire centomila al nuovo consolidato italiano. Il locale delegato generale per la Croce Rossa, cav. Russi, ha versato alla Banca d'Italia di Ancona un altro contributo di lire sessantamila.

*** A Cremona, per iniziativa del prefetto e della sua signora, si è costituito un ragguardevole Comitato femminile per la limitazione dei consumi e il prestito nazionale.

*** La sottoscrizione popolare al prestito nazionale, promossa dal Ministero delle poste, ha ottenuto un successo superiore ad ogni previsione e la prima emissione di centomila libretti si è rapidamente esaurita.

Per far fronte alle altre numerose richieste è già in corso di stampa una seconda edizione che sarà fra giorni diramata a tutti gli uffici postali.

La vendita di tali libretti si protrarrà oltre il termine di chiusura della sottoscrizione ordinaria.

Per il personale degli enti locali sotto le armi. — Allo scopo di utilizzare, nei limiti del possibile, nei loro uffici civili il personale degli enti locali sotto le armi, il Ministero dell'interno, d'accordo con quello della guerra, con circolare recente ai prefetti, ha disposto che i Comandi territoriali competenti, all'atto d'inviare ufficiali di truppa che siano impiegati e salariati delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e degli altri enti legalmente riconosciuti soggetti alla vigilanza di questa Amministrazione centrale, in licenza o in temporaneo congedo per motivi di salute e per un periodo superiore ai due mesi, li avvertano che essi hanno l'obbligo di presentarsi entro cinque giorni presso le Amministrazioni dalle quali dipendono.

Per assicurarsi dell'adempimento, i Comandi stessi informeranno le Amministrazioni suddette della licenza o del congedo concesso ai loro dipendenti e queste, a loro volta, daranno notizia ai Comandi sulla eventuale utilizzazione dell'impiegato.

Esonero dall'imposta militare. — In conseguenza dei provvedimenti di favore contenuti nel decreto Luogotenenziale 4 febbraio u. s., n. 235, col quale vennero esonerate dal pagamento dell'imposta sulle esenzioni militari per l'anno 1916, tutte le persone povere che fruiscono della cura medica e della somministrazione gratuita dei medicinali, ed in applicazione dell'esonero esteso per l'imposta di tutto l'anno suddetto a favore dei mutilati e degli eredi dei morti in servizio, il Ministero delle finanze, per evitare che, prima che siano compiuti i relativi rimborsi, gli esattori procedano all'esecuzione verso i contribuenti indebitamente iscritti a ruolo, ha autorizzato gli esattori stessi a sospendere gli atti esecutivi iniziati, oppure da iniziarsi, verso tutti i contribuenti iscritti per la sola quota fissa di L. 6, nonchè verso coloro che sono stati iscritti anche per il contributo complessivo di cui all'art. 5 del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, quante volte l'obbligato diretto risulti morto in servizio o mutilato.

Mediante tale provvedimento, mentre da un lato si viene ad eliminare il pericolo di ingiuste esecuzioni si rende più agevole l'opera degli esattori nei riguardi di coloro che sono tenuti al pagamento del tributo in parola.

Soddisfazione all'Italia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Stoccolma:

« Avendo il ministro d'Italia richiamato l'attenzione del ministro degli affari esteri sopra alcune frasi ingiuriose per l'Italia comparse sul giornale *Aftonbladet* del 27 febbraio, il sig. Wallenberg ha dichiarato al comm. Tommasini che il Governo svedese deplora tali manifestazioni, incompatibili colla neutralità della Svezia e con le relazioni amichevoli che intercedono fra i due paesi ».

Ambasciata di Francia. — Un comunicato dell'Ambasciata di Francia reca:

I francesi residenti nelle provincie di Roma, Perugia, Ascoli, Teramo, Aquila e Chieti, esentati o riformati prima della guerra, appartenenti alle classi dal 1896 al 1914 compresa, sono tenuti a fare senza ritardo al Consolato di Francia a Roma la dichiarazione di situazione militare prevista dalla legge del 20 febbraio 1917.

Congresso. — L'Associazione nazionale Trento-Trieste ha indetto un Congresso straordinario che avrà luogo in Roma il 25 corrente. Tutte le sezioni hanno già preannunziato l'invio di rappresentanze.

Corrispondenze ai militari. — Il Ministero delle poste comunica: « Si ricorda al pubblico che è vietato l'invio di corrispondenze per espresso o con valore dichiarato all'indirizzo di militari in zona di guerra. Le lettere dirette a militari fuori della zona di guerra non godono di alcuna riduzione di francatura se spedite per espresso o in raccomandazione od assicurazione ».

Gara poetica. — La R. Accademia neerlandese ci invita a pubblicare che la gara poetica del Concorso latino sarà fatta pubblica quest'anno non nel corrente marzo, ma nell'aprile p. v.

Calendario-Atlante De Agostini 1917. — Novara - Istituto geografico De Agostini.

Compilata con scrupolosa cura, come le precedenti, dal prof. Luigi Filippo De Magistris, l'annuale pubblicazione del Calendario, che segna nell'arte grafica un notevole progresso, nonchè una emancipazione da quella straniera, è stata accresciuta quest'anno di due nuove tavole e corredata di un quadro geografico-statistico-politico-commerciale-militare di 61 Stati indipendenti.

Il Calendario in corso segna il 14° volumetto, utile ed elegante, della pubblicazione egregiamente iniziata e semprepiù accuratamente perfezionata.

Moltissime sono le innovazioni che porta, in gran parte riguardanti l'attuale guerra europea, i belligeranti, l'Italia nello stato di guerra, ecc.

La parte biografica che si svolge ogni biennio con cura e felicità di scelta, riguarda quest'anno l'illustre naturalista genovese Gia-

como Doria, l'ardito e valoroso scienziato che richiama al periodo aureo delle esplorazioni geografiche e naturalistiche italiane della seconda metà del decorso secolo.

Importanti sono i dati inediti sulla popolazione delle città italiane, quelli sui prezzi dei generi di consumo, ecc.

Due nuove tavole accrescono l'interesse della utile e graziosa pubblicazione, riguardando gli scacchieri franco-belga-tedesco; e fornendo notizie geografiche delle fronti e dati storici dei principali avvenimenti della guerra europea.

Il simpatico volumetto, dalla forma cotanto graziosa, segna una nuova benemerenza dell'Istituto De Agostini e apporta un tesoro di cognizioni agli studiosi.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato :

2 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 0.8
Temperatura massima, » » . . 11.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 2. — Un comunicato ufficiale giapponese dichiara che il Giappone è in completo accordo e in strette relazioni con le altre potenze con le quali va ogni giorno aumentando in sincerità e cordialità e che in qualsiasi circostanza mai il Governo giapponese avrebbe ascoltato un invito della natura di quello che la Germania avrebbe futto per il tramite del Messico.

WASHINGTON, 2. — Il segretario di Stato Lansing, ha dichiarato di essere persuaso che il Messico non farebbe parte di un simile complotto, date le amichevoli relazioni esistenti tra gli Stati Uniti e il Governo messicano. Lansing ha soggiunto che le linee generali del complotto sono esatte, ma che non può comunicarne particolari.

LONDRA, 2 (ufficiale). — Un ordine del giorno del ministro delle munizioni vieta di assumere uomini dai diciotto ai sessantuno anni nelle industrie non attinenti alla guerra.

WASHINGTON, 2. — La Camera, dopo lunga discussione, ha approvato con 403 voti contro 13 un progetto di legge che autorizza l'armamento delle navi mercantili ed è passata all'ordine del giorno sulle altre misure richieste dal presidente.

Il progetto sarà presentato oggi al Senato, che probabilmente gli sostituirà un suo proprio progetto, che ha il consenso del Governo.

È pure probabile che il progetto del Senato sarà infine approvato dalle due Camere.

WASHINGTON, 2. — Le rivelazioni circa il tentativo della Germania di unirsi al Messico per far la guerra agli Stati Uniti provocano sorpresa e indignazione generali.

I partiti, dimenticando i loro dissensi, si stringono intorno al presidente. La prima conseguenza è stata la decisione unanime della Camera dei rappresentanti di iniziare immediatamente la discussione del progetto sui poteri al presidente e di votarlo.

Il presidente della Camera, Flood, ha sollevato l'entusiasmo dei deputati affermando nel suo discorso che l'America è determinata a proteggere i diritti degli americani ovunque essi vadono.

» Gli americani, ha detto Flood, hanno il diritto di viaggiare. Noi speriamo di poter difendere questo diritto pacificamente; ma se sarà necessario, lo difenderemo con le armi.

Come è possibile che il progetto non sia votato quando si tratta dei diritti degli americani? È necessario che non ci siano dissensi su tale questione.

Il deputato repubblicano Campbell si è dichiarato contrario a dare i poteri al presidente; invece il deputato repubblicano Lenroot ha difeso il progetto.

Il leader repubblicano Mann ha sollevato un uragano di applausi, dichiarando che è impossibile per una nazione patriottica rifiutare al presidente i poteri richiesti.

Kitchen, leader democratico del gruppo pacifista, ha annunziato tra gli applausi che voterà il progetto.

ZURIGO, 2. — Mentre a Vienna si temporeggia nell'inviare la risposta alla Nota degli Stati Uniti, un comunicato ufficioso afferma che di fronte ad informazioni italiane, le quali dicono che l'inasprimento della guerra dei sottomarini è meno intenso nel Mediterraneo che nell'Atlantico, è invece vero che esso viene attuato con mano ferma e pienamente nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Questo comunicato preluderebbe alla risposta all'America.

WASHINGTON, 2. — Il Senato ha approvato per alzata di mano un credito navale di 535 milioni di dollari.

Il Senato si reca ora a prender parte ad una Conferenza interparlamentare.

WASHINGTON, 2. — Il Senato ha pure approvato l'emissione di 150 milioni di dollari in buoni del tesoro per far fronte a qualsiasi eventualità, ed ha approvato crediti di 115 milioni di dollari per affrettare le costruzioni navali e di 35 milioni per aumentare il numero dei sottomarini.

LONDRA, 2. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha conferito col ministro degli esteri Balfour e poscia ambedue hanno avuto un lungo colloquio col primo ministro Lloyd George.

WASHINGTON, 2. — Durante la discussione al Senato del bill relativo al credito navale, è stato deciso che il credito stesso sarà disponibile immediatamente invece che al 1° luglio, perchè, ha detto Lodge, la situazione è tale che il paese può trovarsi improvvisamente in guerra e la marina costituisce la nostra prima linea di difesa.

Il Senato ha deciso la creazione di un nuovo arsenale navale sul litorale del Pacifico ed ha adottato all'unanimità l'abrogazione dell'articolo del bill in cui si stabilisce che la politica degli Stati Uniti è di risolvere i suoi conflitti internazionali con la mediazione o con l'arbitrato affinchè la guerra possa essere onorevolmente evitata.

BASILEA, 3. – Si ha da Berlino: Una nota ufficiale dice:

La stampa nord-americana pubblica informazioni circa gli ordini dati dall'Ufficio degli affari esteri al ministro di Germania al Messico per il caso in cui la Germania non riuscisse, dopo la dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza, ad ottenere la neutralità degli Stati Uniti.

Ecco i fatti.

Quando il 1° febbraio fu presa la decisione di intraprendere la guerra sottomarina ad oltranza, si dovette, data l'attitudine anteriore del Governo nord-americano, tener conto della possibilità di un conflitto con gli Stati Uniti. I fatti hanno dimostrato che la previsione era giustificata perchè, appena notificato il nostro blocco, il Governo degli Stati Uniti ruppe le relazioni diplomatiche con la Germania ed invitò gli altri neutri ad unirsi ad esso.

Il Governo imperiale, in previsione di tali possibilità, aveva non soltanto il diritto ma anche il dovere di prendere a tempo le sue misure pel caso di un conflitto armato con gli Stati Uniti, compensando, possibilmente, l'entrata in scena di un nuovo avversario a fianco dei nostri nemici. È per questo che il ministro di Germania al Messico fu incaricato, a metà di gennaio, per il caso in cui gli Stati Uniti ci dichiarassero la guerra, di proporre un'alleanza al Governo messicano e di fissarne i particolari.

Il ministro aveva però l'ordine espresso di non fare alcun passo presso il Governo messicano prima di avere la certezza della dichiarazione della guerra degli Stati Uniti.

Si ignora in qual modo il Governo americano abbia avuto cognizione di un'istruzione segreta inviata al Messico. Nondimeno il tradimento, poichè si tratta effettivamente di ciò, sembra sia stato compiuto su territorio americano.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.